Videosorveglianza, firmati in Prefettura i Patti per la sicurezza con sei Comuni siracusani

Più videosorveglianza nei territori considerati maggiormente sensibili ed una collaborazione sempre più stretta tra Comuni, Prefettura e Forze di polizia. È questo l'obiettivo dei Patti per la sicurezza urbana sottoscritti dal prefetto di Siracusa, Chiara Armenia, con i sindaci di Avola, Buccheri, Floridia, Francofonte, Melilli e Sortino.

La firma dei Patti rappresenta un passaggio della procedura avviata dal Ministero dell'Interno per il finanziamento di sistemi di videosorveglianza. Le progettualità presentate dai sei Comuni erano state esaminate e approvate dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica nella riunione del 17 settembre, sulla base delle specifiche esigenze di sicurezza emerse nei diversi territori.

I progetti puntano a rafforzare gli strumenti di prevenzione e contrasto della criminalità diffusa e predatoria attraverso l'installazione o il potenziamento delle telecamere nelle aree ritenute più esposte. L'obiettivo è consolidare il controllo del territorio e mettere a disposizione delle Forze di polizia un patrimonio di immagini e informazioni utile alle attività investigative e agli interventi.

Ma la prospettiva indicata in Prefettura guarda anche oltre il semplice potenziamento delle reti comunali. Nel corso del Comitato del 17 settembre è stata infatti prospettata una possibile integrazione progressiva dei sistemi di videosorveglianza dei Comuni con le sale operative delle Forze di polizia. In una fase successiva, le immagini potrebbero essere trasmesse direttamente alle centrali operative, consentendo un utilizzo più immediato delle informazioni

raccolte dalle telecamere. Si tratta di un’evoluzione che, se attuata, punta a rendere più tempestivo ed efficace il sistema di controllo del territorio, favorendo una maggiore capacità di prevenzione e di intervento.
Adesso i Patti e le relative progettualità saranno trasmessi al Ministero dell’Interno. Sarà quindi il Ministero, attraverso la procedura prevista dal decreto interministeriale del 22 aprile 2026, a definire la graduatoria nazionale dei Comuni ammessi ai finanziamenti.

Anci Sicilia chiede 100 milioni in più per i Comuni, a rischio servizi sociali e scolastici

Anci Sicilia ha scritto al presidente della Regione Renato Schifani, al presidente dell’Assemblea Regionale Siciliana Gaetano Galvagno, all’assessore regionale all’Economia Alessandro Dagnino e ai presidenti dei gruppi parlamentari, chiedendo un aumento straordinario di almeno 100 milioni di euro delle risorse ordinarie destinate agli enti locali. La richiesta si inserisce nell’iter del disegno di legge sulle variazioni di bilancio presentato dal Governo regionale e punta a un incremento rispetto agli stanziamenti attualmente previsti nel provvedimento.
A motivare l’iniziativa, secondo l’associazione, è la presenza di un avanzo di amministrazione nelle casse della Regione, che renderebbe oggi possibile – e non più rinviabile – una simile scelta. Anci Sicilia richiama inoltre le rassicurazioni ricevute in più occasioni nel corso dell’ultimo anno di

confronto con l’esecutivo regionale e con i vertici dell’Ars.
“Comuni, liberi Consorzi e Città metropolitane dell’Isola devono poter disporre di risorse adeguate per assicurare le proprie funzioni, programmare gli interventi e garantire la continuità e la qualità dei servizi ai cittadini. Le crescenti difficoltà finanziarie e organizzative degli enti locali incidono direttamente sulla possibilità di rispondere ai bisogni sempre più complessi, a partire da quelli delle persone e famiglie più fragili”, sottolineano nella nota il presidente Paolo Amenta e il segretario generale Mario Emanuele Alvano.
L’associazione elenca i fattori che aggravano la carenza di fondi: l’alto costo dell’energia, i sovracosti legati alla gestione dei rifiuti e l’adeguamento dei contratti del personale dipendente. In questo quadro, a essere messi a rischio sarebbero servizi considerati essenziali: il servizio Asacom, l’assistenza alle persone con disabilità psichica, il trasporto scolastico, le mense, gli asili nido, l’assistenza domiciliare e il sostegno a minori, anziani e famiglie in difficoltà.
L’Anci Sicilia ricorda come in passato le risorse destinate ai soli Comuni sfiorassero i 900 milioni di euro, ai quali si aggiungevano trasferimenti significativi agli altri enti intermedi. Su queste basi, l’associazione chiede ai vertici istituzionali e ai capigruppo parlamentari di sostenere politicamente la richiesta di aumento dei trasferimenti fino all’approvazione definitiva del disegno di legge di variazione di bilancio.

Cantieristica navale, nave

Foscari inaugura la sinergia Fincantieri-Marina-Cantiere di Augusta

Conclusa con successo la fase dei lavori nel bacino Kimek 8500, prima commessa nell'ambito dell'accordo quadro tra Fincantieri e Marina Militare che segna anche l'avvio della collaborazione operativa tra Fincantieri e il Cantiere Navale Noè. La presenza della nave militare nel bacino galleggiante KIMEK 8500 segna un passaggio significativo per la cantieristica navale del territorio e, soprattutto, rappresenta il risultato di una collaborazione che ha visto operare insieme, per la prima volta nell'ambito di un'iniziativa di questa natura, realtà profondamente diverse per ruolo, organizzazione e competenze. Fincantieri, l'Arsenale Militare Marittimo di Augusta e il Cantiere Navale di Augusta hanno condiviso un percorso operativo comune, mettendo a sistema capacità industriali, competenze pubbliche, infrastrutture private e professionalità specialistiche con l' unico obiettivo di contribuire al successo della commessa di manutenzione e riparazione di Nave Foscari. Adesso dopo l'uscita dell'unità dal bacino galleggiante KIMEK 8500, al termine delle lavorazioni che richiedevano la permanenza della nave in bacino, Nave Foscari è stata affiancata al lato nord dove proseguiranno le attività previste a nave galleggiante fino al completamento del programma di lavori. L'uscita dal bacino rappresenta anche un risultato di particolare rilievo sotto il profilo tecnico, industriale e organizzativo. La commessa ha infatti richiesto il coordinamento di numerose lavorazioni specialistiche, l'impiego continuativo di personale, mezzi e attrezzature e la gestione contemporanea di molteplici attività a bordo e nelle strutture del Cantiere. Il significato dell'esperienza di Nave Foscari va oltre il risultato tecnico raggiunto. La commessa rappresenta, infatti,

la prima esperienza realizzata nell'ambito dell'Accordo quadro siglato tra Fincantieri e la Direzione degli Armamenti Navali e, allo stesso tempo, la prima collaborazione operativa tra Fincantieri e il Cantiere Navale Noè. Questa esperienza assume un valore particolare proprio perché ha consentito di far dialogare e lavorare fianco a fianco industria nazionale, amministrazione militare e imprenditoria privata locale, dimostrando concretamente come soggetti con funzioni e caratteristiche differenti possano integrare competenze, infrastrutture ed esperienze per affrontare commesse navali complesse. È questo uno degli aspetti più significativi dell'esperienza di Nave Foscari ad Augusta. Il raggiungimento di questa importante fase costituisce, pertanto, non soltanto un risultato operativo, ma anche una concreta dimostrazione delle opportunità che possono derivare dalla collaborazione tra la grande industria nazionale, le capacità dell'Arsenale Militare e le realtà cantieristiche specializzate presenti sul territorio. In questo percorso un ruolo centrale è stato svolto dal bacino galleggiante KIMEK 8500, infrastruttura privata che consente oggi ad Augusta di disporre di una significativa capacità operativa nel settore della manutenzione, riparazione e refitting navale. Per il Cantiere Navale di Augusta, la commessa rappresenta anche un importante riconoscimento del percorso di investimenti realizzato negli anni e della scelta di dotare Augusta di infrastrutture private capaci di supportare lavorazioni tecnicamente e organizzativamente complesse. L'attuale realtà aziendale rappresenta, inoltre, la continuità della tradizione cantieristica avviata ad Augusta nel 1890 con il Cantiere Navale Emanuele Noè, una storia imprenditoriale e professionale giunta oggi alla quinta generazione. Da quella esperienza, iniziata oltre 130 anni fa, deriva una cultura del lavoro legata indissolubilmente al mare, alle navi e alla città di Augusta, che prosegue oggi attraverso nuove infrastrutture, nuove tecnologie e commesse di crescente complessità. "Nave Foscari rappresenta per noi molto più di una commessa – ha dichiarato Maurizio Illuminato,

amministratore unico del Cantiere navale Augusta – . È stata una prima esperienza nella quale realtà profondamente diverse hanno lavorato insieme, mettendo ciascuna a disposizione le proprie competenze, infrastrutture e responsabilità. Fincantieri, l'Arsenale Militare Marittimo di Augusta e il nostro Cantiere hanno dimostrato che ad Augusta è possibile costruire una collaborazione concreta tra pubblico e privato. Il risultato più importante, oltre al lavoro svolto, è avere aperto una strada che auspichiamo possa consolidarsi e diventare un modello anche per il futuro". L'esperienza assume particolare rilevanza anche per il territorio. Augusta dispone di una lunga tradizione marittima e militare, di competenze navalmeccaniche consolidate e di un patrimonio di professionalità che oggi può contare anche su infrastrutture private in grado di integrarsi con le capacità dell'Arsenale e con quelle dei grandi operatori industriali nazionali. La commessa di Nave Foscari dimostra così come la complementarità tra infrastrutture pubbliche e private possa rappresentare un'opportunità concreta per ampliare la capacità del sistema locale di accogliere lavorazioni complesse e, allo stesso tempo, generare ricadute per imprese, tecnici e maestranze specializzate del territorio. "Non si tratta, quindi, soltanto della presenza di una prestigiosa unità della Marina Militare all'interno di un bacino privato – prosegue Illuminato – ma della concreta sperimentazione di un modello di cooperazione industriale nel quale il patrimonio di esperienza dell'Arsenale Militare Marittimo di Augusta, le capacità industriali di Fincantieri e le infrastrutture e competenze del Cantiere Navale di Augusta possono concorrere, ciascuno nel proprio ruolo, alla costruzione di una filiera sempre più integrata e capace di affrontare programmi navali complessi". Il risultato raggiunto è soprattutto il frutto dell'impegno delle donne e degli uomini del Cantiere e di tutte le professionalità che, con competenza, disponibilità e continuità, hanno contribuito alle attività di questi mesi. A loro va il ringraziamento dell'azienda che prosegue i lavori a nave galleggiante con lo stesso impegno e con un obiettivo

preciso: portare a compimento l’intero programma di attività affidato al Cantiere Navale di Augusta. Per Augusta, tuttavia, questa prima esperienza può rappresentare soprattutto un punto di partenza. “L’auspicio – conclude l’amministratore unico – è che la collaborazione avviata con Nave Foscari possa consolidarsi nel tempo, creando le condizioni per nuove commesse e nuove opportunità e valorizzando sempre più la complementarità tra le capacità dell’Arsenale Militare, la grande industria nazionale e il sistema imprenditoriale locale. Fare di questa prima esperienza l’inizio di un percorso di collaborazione destinato a proseguire nel tempo significa non soltanto valorizzare gli investimenti e le competenze presenti ad Augusta, ma contribuire a rafforzarne il ruolo quale polo strategico per la manutenzione, la riparazione e il refitting navale nel Mediterraneo”.

Sei Medaglie d’Onore ai familiari degli internati nei lager nazisti, cerimonia in Prefettura a Siracusa

Il Prefetto di Siracusa, Chiara Armenia, ha consegnato le onorificenze conferite dal Presidente della Repubblica alla memoria di Ernesto Gentile, Salvatore Passanisi, Giuseppe Vasques, Stefano Gervasi, Carlo Rampulla e Giovanni Marchisello. Una cerimonia raccolta, alla presenza dei familiari degli insigniti, che ha riportato al centro una delle pagine più dolorose della storia italiana. Dopo l’armistizio dell’8 settembre 1943, la Germania nazista modificò infatti lo status dei militari italiani catturati,

trasformandoli da prigionieri di guerra in internati militari e deportandoli nei campi di concentramento, dove furono sottoposti a violenze e lavoro coatto.
La ricorrenza del 20 settembre nasce proprio con l'obiettivo di mantenere viva la memoria di quei cittadini italiani, militari e civili, che furono deportati per essersi rifiutati di collaborare con il regime nazionalsocialista e con la Repubblica Sociale Italiana.
Alla cerimonia hanno partecipato anche il sindaco di Siracusa Francesco Italia, il sindaco di Solarino Tiziano Spada, il sindaco di Carlentini Giuseppe Stefio, il sindaco di Pachino Giuseppe Gambuzza e il viceprefetto Antonio Gulli, componente della Commissione straordinaria del Comune di Francofonte.
Il conferimento delle medaglie ha assunto così un significato che va oltre il riconoscimento alle singole famiglie. Il ricordo personale dei sei cittadini insigniti si è intrecciato con la memoria collettiva di una vicenda che rischia, con il passare delle generazioni, di allontanarsi dalla conoscenza diretta.
La Giornata degli internati italiani punta proprio a trasformare quella memoria in un patrimonio condiviso, affidandola alle nuove generazioni come testimonianza dei valori di **pace, libertà e rispetto della dignità della persona.

Sicilia e Tunisia insieme per la tutela del Mediterraneo, al Plemmirio il primo

appuntamento

È partito da Siracusa il tour siciliano della delegazione tunisina impegnata in GoInAMP-MED, il progetto finanziato dal programma Interreg NEXT Italia-Tunisia che punta a rafforzare la cooperazione tra le Aree Marine Protette delle due sponde del Mediterraneo e a sviluppare nuovi modelli di governance condivisa.
Prima tappa dell'iniziativa è stata l'Area Marina Protetta del Plemmirio, dove la delegazione ha incontrato i referenti del Consorzio di gestione per conoscere da vicino attività, strumenti e metodologie adottati nella tutela dell'ecosistema marino. La giornata si è aperta nella sede del Consorzio, al Castello Maniace, con i saluti istituzionali del vicesindaco Edy Bandiera e la presentazione delle attività del progetto e dell'esperienza maturata dall'area siracusana.
Il confronto si è concentrato sul ruolo dell'ente gestore, sul monitoraggio e sulla ricerca scientifica, ma anche sui temi della programmazione, dell'accessibilità e della sostenibilità ambientale. La delegazione ha visitato il Molo Didattico, la vasca tattile, la Stanza del Mare e il sistema di videosorveglianza, entrando così in contatto con gli strumenti attraverso i quali il Plemmirio coniuga tutela, ricerca, educazione ambientale e fruizione.
Nel pomeriggio, la missione è proseguita con un'escursione informativo-formativa in barca, che ha permesso agli ospiti tunisini di osservare direttamente l'area dal mare, nel rispetto delle prescrizioni previste per la navigazione all'interno dell'AMP.
"Il Mediterraneo è un unico mare, un unico bacino – ha sottolineato la presidente del Consorzio di gestione dell'Area Marina Protetta del Plemmirio, Patrizia Majorca – ed è un mare fortemente antropizzato che ha bisogno dell'aiuto di tutti. Le Aree Marine Protette sono l'ultimo baluardo nella difesa del Mediterraneo. È quindi fondamentale che si confrontino e comunichino per trovare le strategie migliori per la

protezione della biodiversità, il monitoraggio e l'educazione ambientale".
Majorca, insieme al team scientifico guidato da Gianfranco Mazza, ha illustrato anche alcune delle tecnologie utilizzate per lo studio e la tutela dell'ambiente marino, dai droni ai robot impiegati per il monitoraggio della Posidonia, la mappatura dei fondali e il controllo dello stato del coralligeno.
Il confronto tra Sicilia e Tunisia parte da condizioni ambientali e problematiche in larga parte comuni. "Abbiamo le stesse specie, gli stessi habitat e le stesse problematiche: cambiamenti climatici, specie invasive, inquinamento, pesca e turismo", ha spiegato Moez Shaiek, rappresentante della ONG Mediterranean Action Nature. La differenza principale, ha osservato, riguarda invece i modelli di governance. Da qui l'interesse della delegazione tunisina per l'esperienza siciliana, con l'obiettivo di individuare pratiche e strumenti che possano contribuire al rafforzamento del sistema tunisino.
La Tunisia sta infatti lavorando all'ampliamento della propria rete di protezione marina e la strategia nazionale prevede la creazione di 12 Aree Marine Protette. Il progetto GoInAMP-MED punta proprio a favorire questo trasferimento di conoscenze, mettendo in relazione istituzioni, gestori delle aree protette, comunità scientifica, realtà produttive e comunità locali.
"La cooperazione tecnica deve servire a trovare soluzioni comuni per problemi comuni e a individuare soluzioni innovative basate sulla ricerca scientifica", ha evidenziato Anis El Mabrouk, rappresentante del Ministero dell'Ambiente tunisino.
Sulla stessa linea Mohamed Naceur Jeljeli, dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente tunisina, che ha posto l'accento sulla necessità di andare oltre la semplice individuazione dei confini di un'area protetta o l'applicazione delle norme. L'obiettivo, ha spiegato, è arrivare a una protezione integrata, capace di mettere insieme conservazione della biodiversità, sviluppo economico

sostenibile e partecipazione delle comunità costiere.
La tappa siracusana è il primo appuntamento operativo di una missione che proseguirà nei prossimi giorni in altre realtà siciliane impegnate nella gestione e nel monitoraggio degli ecosistemi marini. Il programma prevede tappe a Messina e nell'Area Marina Protetta di Capo Milazzo, quindi a Palermo presso Arpa Sicilia e infine a Ustica.
GoInAMP-MED nasce proprio dalla necessità di superare una gestione frammentata della tutela del Mediterraneo e costruire una rete stabile di collaborazione transfrontaliera.

Collegamento Epipoli-SS124,mozione in consiglio comunale. Barbone (FI): "Chiarezza su costi e convenzione Anas"

L'asse di collegamento tra la Statale 124 ed Epipoli al centro di due mozioni, derivanti da un'interrogazione consiliare presentata dal gruppo di Forza Italia, con la consigliera Alessandra Barbone che chiede chiarimenti all'amministrazione comunale sulla governance economico-finanziaria dell'opera, sullo stato effettivo della convenzione con ANAS e sulla quantificazione precisa degli oneri strutturali necessari per la realizzazione del nuovo ingresso in città. Più o meno analoga la mozione presentata da Fratelli d'Italia. Il tema sarà discusso nel corso della seduta consiliare di domani pomeriggio, convocata dal presidente del consiglio comunale, Alessandro Di Mauro. Barbone evidenzia come "la pianificazione

di questa infrastruttura strategica debba rispondere a rigidi criteri di trasparenza e sostenibilità per salvaguardare i conti dell'ente locale, soprattutto alla luce della complessità tecnica dei lavori preliminari che richiederanno imponenti opere di ingegneria civile per superare i notevoli dislivelli della rupe di Epipoli". Tra i punti sollevati figurano la richiesta di conoscere "l'esatto stato giuridico dell'accordo sottoscritto con ANAS, il quadro economico complessivo comprensivo delle eventuali quote di compartecipazione del bilancio comunale e le garanzie finanziarie messe in campo per fronteggiare possibili extra-costi legati al consolidamento del versante roccioso". La consigliera interroga, inoltre, sollecita il sindaco Francesco Italia e l'assessorato competente a fare luce sulla futura gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria dell'arteria stradale una volta completata l'opera, chiedendo,infine, la definizione di un "cronoprogramma finanziario vincolante che eviti il rischio di disagi prolungati per i residenti e le attività economiche della zona alta".

Denunciato e sanzionato titolare di un centro scommesse che consentiva il gioco a minorenni

Nell'ambito dei controlli amministrativi predisposti dalla Questura di Siracusa e volti al controllo dei centri di raccolta scommesse, al fine di contrastare i giochi illegali con la partecipazione dei minori, agenti della Polizia di Stato, in servizio alla Divisione Amministrativa della

Questura di Siracusa, con l’ausilio di personale dei Monopoli di Stato e della Polizia Municipale, hanno eseguito controlli in diversi centri di raccolta del capoluogo trovando in uno di essi gravi irregolarità. In specie, il titolare di una società che gestiva l’esercizio di raccolta scommesse, sito nella zona alta della città, è stato denunciato e sanzionato amministrativamente per oltre 6.000 euro. Infatti, l’esercizio era privo di licenza ed all’interno sono stati trovati alcuni minori ai quali veniva consentito di effettuare delle scommesse in violazione della normativa vigente.

Controlli del territorio a Floridia: sanzioni per oltre 4 mila euro

Sanzioni amministrative per oltre 4.200 euro, una denuncia per porto di armi e oggetti atti a offendere e 4 veicoli sequestrati.
E’ il bilancio di un servizio effettuato dai Carabinieri della Compagnia di Siracusa a Floridia. I militari hanno sottoposto a controllo 45 persone e 44 veicoli, denunciato in stato di libertà una persona ed eseguito perquisizioni personali e veicolari per la ricerca di armi e droga.
Un 29enne è stato denunciato per possesso di armi od oggetti atti ad offendere poiché, a seguito di perquisizione personale e veicolare, è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico e di una mazza da baseball; cinque uomini, tra i 21 e i 42 anni, sono stati segnalati alla Prefettura quali assuntori abituali di sostanze stupefacenti poiché sono stati trovati in possesso di hashish, marijuana e cocaina per uso personale.

Nel corso dei controlli alla circolazione stradale sono state ed elevate sanzioni amministrative per oltre 4.200 euro, sequestrati 4 veicoli e ritirate le relative carte di circolazione.

Ritiro di patente a una donna trovata in possesso di modica quantità di crack

Agenti della Polizia di Stato, in forza alle Volanti della Questura di Siracusa, in servizio di controllo del territorio, hanno sorpreso, nel corso di un controllo su strada, una donna in possesso di una modica quantità di sostanza stupefacente, nello specifico crack, e l'hanno segnalata all'Autorità Amministrativa competente. Alla donna, inoltre, è stata ritirata la patente.

Priolo Gargallo, rinforzati dal Reparto Prevenzione Crimine, servizi di controllo del territorio

Su disposizione del Questore, sono stati eseguiti nel territorio del Comune di Priolo Gargallo dei servizi di

controllo del territorio al fine di contrastare episodi di criminalità diffusa. Agenti della Polizia di Stato, in servizio al Commissariato di Priolo Gargallo e al Reparto Prevenzione Crimine della Sicilia Orientale di Catania, hanno effettuato numerosi posti di controllo in centro e nelle zone periferiche del priolese. Identificate 95 persone e controllati 60 veicoli.